

Caldoro da Berlusconi: «Ti aspetto a Napoli»

Pdl, oggi l'investitura: il candidato dal premier. Coalizione, sette liste per l'ex ministro

Stefano Caldoro è già in campo ma i riti della politica prevedono che solo da oggi è ufficialmente il candidato. L'ufficio di presidenza del Pdl nel pomeriggio prenderà atto della proposta fatta dal coordinamento regionale e darà il via libera all'ex ministro. Caldoro è a Roma e ieri al Senato, alla celebrazione del decimo anniversario della morte di Bettino Craxi, ha incrociato Berlusconi. L'ex ministro vedrà oggi il premier al quale strapperà la promessa di una visita in campagna elettorale.

La priorità di Caldoro è la coalizione con la quale metterà a punto il programma (Legambiente gli chiede se è a favore o no di una centrale nucleare in Campania). Il vero nodo da sciogliere riguarda l'Udc. «Partiamo dall'alleanza delle provinciali», ha sostenuto il deputato socialista che all'Udc ha chiesto soltanto «coerenza». Aspettando l'Udc, la coalizione che sostiene Caldoro dovrebbe comprendere sette liste, la metà di quante lo scorso anno sostennero Luigi

Cesaro alla presidenza della Provincia. Un dimezzamento dovuto sia al fatto che il voto per le regionali è più politico sia all'invito alla sobrietà fatto da Caldoro. È praticamente certo che ci sarà la lista del presidente con l'obiettivo di aprirsi alla società civile. Oltre alla lista del Pdl, ci saranno l'Udeur, la Destra di

L'allarme Lehner:
«Stefano respinga trasformisti e personaggi della prima repubblica»

Francesco Storace, l'Alleanza di centro di Pionati. Una sesta lista dovrebbe essere Alleanza di popolo (che vede insieme i Pensionati, Noi Consumatori e Alleanza democratica). La settima lista dovrebbe essere una civica promossa dagli ex Mpa Enzo Scotti, Antonio Milo e Arturo Iannaccone. Un allarme su alleanze e liste, sul rischio trasformismo, lo lancia intanto Giancarlo Lehner, deputato

eletto in Campania. «Stefano Caldoro - dice a margine della commemorazione di Craxi - se non vuole andare incontro a una cocente delusione, si guardi bene dal raccogliere la munda immarcescibile della prima repubblica, nonchè i saltafossi professionali. Se diciamo di no a Casini, a maggior ragione dobbiamo gridare vade retro ai Cirino Pomicino».

La candidatura di Caldoro ottiene consensi unanimi nel Pdl. «È una scelta che offre un visibile segno di cambiamento», dice il capo dell'opposizione in consiglio regionale Franco D'Ercole. Per il capogruppo in Regione Paolo Romano con la candidatura di Caldoro «si gettano le basi per quel rinnovamento che è già stato avviato in tre Province». Soddisfatto Ernanno Russo. «È il miglior candidato - dice il consigliere regionale - per una regione stanca dello strapotere e del malgoverno delle giunte di centrosinistra».